

ogni sua parte, avrebbe dovuto venire effettuato in circa tre mesi. Ma il Governo centrale di Costantinopoli, allora probabilmente istigato da autorità straniere e contrarie all'Italia, tanto fece e tante scuse trovò per ritardarmi l'autorizzazione di penetrare nell'interno, nonostante i miei correttissimi precedenti, che il programma fissato dovette essere completamente abbandonato e rimandato all'anno successivo, poi al 1896. Le autorità ottomane, sospettose per loro natura, erano diventate insopportabili a mio riguardo: purtroppo la remissività di alcuni tra gli uomini che erano allora al Governo, mi fa pensare che, all'infuori di Crispi, nessuno si rese conto degl'interessi veri dell'Italia in quelle regioni.

Mentre così veniva messa in luce la flora dell'Albania centrale, l'estate del 1895 mi offriva validissimo mezzo di percorrere quasi completamente l'Epiro turco e greco, ampliando per quest'ultima parte i buoni lavori dell'Hausknecht (1) e dell'Halácsy (2) e accrescendo le belle collezioni dello Heldreich. Intorno ai risultati generici del viaggio del 1895, io informava allora il Presidente della Società Geografica Italiana con una lettera che fu pubblicata negli Atti della Società (3).

Nel 1895 le condizioni politiche della Turchia non mi permisero di effettuare l'esplorazione del Pindo, alla quale, perciò, con l'aiuto sempre costante del sig. Millelire, mi accinsi con felice risultato nel 1896, completando in questa guisa la rete dei miei itinerari epiroti, come ne è prova la lettera di informazione preventiva inviata anche quella volta al marchese Doria (4).

Compiuta così, nel quadriennio 1892, 1894, 1895 e 1896 l'esplorazione dell'Albania centrale (primo biennio) e dell'Epiro (secondo biennio) e fattomi a sufficienza familiare con l'ambiente albanese, io potevo finalmente rivolgere la mia attenzione all'Albania del nord (5), a questa sfinge europea, che, avvolta nel mistero, seduceva molti studiosi, solo favorendo pochi fortunati. Di questo viaggio, compiuto coll'amico prof. Kurt Hassert, diedi conto con lettera al marchese Doria (6).

(1) G. HAUSKNECHT, *Symbolae ad floram graecam. Aufzählung der im Sommer 1885 in Griechenland gesammelten Pflanzen*. Weimar, Mitt. d. thür. bot. Ver., 1893-96.

(2) E. HALÁCSY, *Beitrag zur Flora von Epirus*. Wien, Akad. Wissensch., 1894.

(3) Cfr. *Bollettino della Società Geografica Italiana* (1895), pag. 284.

(4) Cfr. *Bollettino della Società Geografica Italiana* (1896), pag. 295.

(5) J. PALACKY, *Ueber die Ursachen der Differenz der Flora von Nord und Süd Albanien*. Wien, Mitt. d. K. K. Geogr. Gesellsch. (1895), pag. 166.

(6) Cfr. *Bollettino della Società Geografica Italiana* (1897), pag. 359.